



anno 79 n.146 venerdì 31 maggio 2002

euro 0,90 Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo e 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Nuove imprese dell'Italia liberal.
«Il deputato di Forza Italia Fabio Garagnani ha attivato



un telefono amico a cui ci si può rivolgere per denunciare i professori che a scuola criticano o "calunniano" la riforma del ministro Moratti». R. Masci, La Stampa, 20 maggio, pag. 8

Apartheid in Italia, come vuole la Lega

Un'ombra barbara scende sul Paese e danneggia tutti, anche le imprese. Dopo le impronte, la rapina agli immigrati: paghi i contributi e te ne vai

Parma

Il Questore costretto a dimettersi. Non perseguita i nomadi

DALL'INVIATO Gigi Marcucci

PARMA «Da tempo corrono voci secondo cui verrò rimosso, ma io e solamente io ho deciso di dimettermi». Raffaele Valentini, da due anni questore di Parma, se ne va sbattendo la porta. Lo ha annunciato ieri durante una riunione coi suoi collaboratori, convocata per rispondere al tam-tam che lo voleva in partenza per Taranto. «Mi sono informato al ministe-

ro», ha spiegato Valentini, «mi hanno fatto capire che forse un trasferimento era alle porte». Le dimissioni di un questore sono un fatto eccezionale. Tanto più che Valentini è un poliziotto di lungo corso giunto al culmine della carriera e a un anno dalla pensione. «Ho capito che alcuni valori che stanno alla base della mia professione stanno venendo meno», dichiara a l'Unità.

SEGUE A PAGINA 3

ROMA Slitta alla prossima settimana il voto sulla Bossi-Fini. Oggi il consiglio dei ministri medierà tra Lega e Udc, ma la legge assume sempre più connotati xenofobi. La durissima reazione dei Ds ha fatto accantonare la norma sui contributi Inps che non si vorrebbero restituire agli immigrati che lasciano l'Italia.

ALLE PAGINE 2 e 3

India-Pakistan

Incubo atomico. Putin doveva mediare ma ci va Rumsfeld

ARDUINI e BASSOLI A PAGINA 11

IL RICATTO DELLA CASA

Massimiliano Melilli

Casa, salatissima casa. Vivere da migranti a Nord-Est significa soprattutto fare i conti con un tetto. Un tetto che non c'è e quando c'è, costa maledettamente caro. In quasi 300.000, prima o poi, hanno conosciuto il mercato immobiliare del Triveneto. Se il 90% degli stranieri ha trovato un alloggio dopo otto tentativi di ricerca, alla resa dei conti, viene fuori la fotografia di un territorio e di una realtà che penalizza fortemente i non veneti.

SEGUE A PAGINA 30

Undici settembre

Si chiude il cantiere di Ground Zero



Foto di Ray Stubblebine/Reuters

REZZO A PAGINA 12

Costituzione

PRIMO VIENE IL LAVORO

Sergio Cofferati

Quello che segue è il primo di una serie di interventi dedicati ai principali articoli della nostra Costituzione. Al segretario della Cgil abbiamo chiesto di commentare il primo, quello che recita: «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro». Il 2 giugno, Festa della Repubblica, l'Unità regalerà ai suoi lettori il testo integrale della Costituzione italiana.

Il lavoro di cui parla la nostra Costituzione è un diritto-dovere che qualifica la Repubblica, fissa un valore fondativo per la società italiana e indica una prospettiva positiva per i cittadini inglobando l'idea di reddito nella realizzazione della personalità dei singoli attraverso, appunto, il lavoro.

Il lavoro delle persone dunque non può, né deve essere considerato un'occasione qualsiasi. Chi oggi parla da un ragazzo o ad un ragazzo, e prospetta l'idea che sia meglio avere un'occupazione qualsiasi, commette un grave errore e tradisce il senso stesso del nostro vivere insieme. Così facendo si accetta un'ipotesi riduttiva e sbagliata che condanna le giovani generazioni ad un futuro incerto e marginale.

Una Repubblica fondata sul lavoro deve saper offrire ai giovani occasioni di impiego qualitativamente alte. Deve saper valorizzare le loro professionalità e dare l'opportunità di realizzare le loro aspirazioni. Per questo uno dei compiti primari dello Stato deve essere quello di sviluppare l'apprendimento, il sapere, la conoscenza come elementi essenziali del percorso formativo di una persona, perché solo così, nel lavoro come nella vita privata, si potrà sempre essere cittadini consapevoli.

Una Repubblica fondata sul lavoro deve poi sempre avere dei diritti riconosciuti. È questo un tema di straordinaria attualità. Non interessa solo il mondo del lavoro. Riguarda più complessivamente la società italiana.

Quando il sindacato si è opposto, come ha fatto in queste settimane, all'idea che fossero alterati o cancellati i diritti delle persone che lavorano, lo ha fatto sulla base di una convinzione che ha trovato nei cittadini una forte consapevolezza. Il sindacato ha come suo obiettivo quello di far coincidere la Costituzione scritta con quella materiale del Paese, quello di estendere i diritti e le tutele a chi oggi ne è privo, quello di garantire i giovani dando ad essi i diritti che i genitori hanno conquistato a prezzo di tanti sacrifici. Questa è la nostra priorità ed è quella dell'Europa.

SEGUE A PAGINA 30

La Cassazione accoglie la richiesta dei difensori del premier e di Previti senza sospendere le udienze

Berlusconi si rifugia nella Consulta ma il processo Imi-Sir continua

DECISIONE PILATESCA

Elio Veltri

Colpo di scena in Cassazione dopo la richiesta del Procuratore generale Antonio Siniscalchi di rigettare il ricorso degli avvocati di Berlusconi e di Previti e di mantenere a Milano i processi Imi-Sir, Lodo Mondadori e Sme. Gli avvocati di Silvio Berlusconi, spazzati dal parere del Procuratore generale, che pure non sempre è stato tenero con il pool di Milano, persistendo nella linea di difendersi «dal processo» e non nel processo, hanno giocato l'ultima carta.

SEGUE A PAGINA 31



Susanna Ripamonti

MILANO I processi milanesi a carico di Cesare Previti e di Silvio Berlusconi possono continuare e potranno arrivare a sentenza, anche se sui dibattimenti continuerà a pendere la spada di Damocle di un possibile futuro rimescolamento delle carte.

SEGUE A PAGINA 4

Castelli

Azione disciplinare contro Casson: si schierò con le vittime di Porto Marghera

SARTORI A PAGINA 8

ROMA PROVINCIA DI SEUL

Massimo Solani

Partono oggi a Seul i mondiali di calcio nippono-coreani, l'evento sportivo che milioni di persone aspettano da settimane con ansia e trepidazione. Mentre gran parte degli italiani cercano di inventarsi un modo per scappare dal lavoro o prolungare la pausa caffè di quel tanto necessario a seguire in tv le partite degli azzurri, c'è un esiguo manipolo di fortunati che quelle partite avranno modo di vedersela dal vivo, in Giappone, senza spendere un euro e per di più pagati per farlo. Sono 12 rappresentanti della Provincia di Roma, dodici fra consiglieri, assessori, funzionari, e fra loro anche il presidente Silvano Moffa.

SEGUE A PAGINA 9

fronte del video Maria Novella Oppo L'enciclica

Passata la tempesta di Pratica di Mare, una nuova iattura mediatica incombe su di noi. Tutti i programmi tv vanno in vacanza (i migliori per non più tornare); se ne va Cucuzza con tutto il cucuzzaro, con la giustificazione ufficiale della fine di stagione e soprattutto per lasciare spazio ai Mondiali di calcio, che tutti vogliamo vedere. Invece no: il vero motivo di tutto questo smottamento è che devono sgombrare i palinsesti per lasciare il posto alla promozione del nuovo libro di Bruno Vespa. Più che altro un'enciclica, annunciata dai tg come fosse non il caso editoriale del secolo, ma il Verbo del terzo millennio, la pubblicazione che giustifica e nobilita l'invenzione di Gutenberg e l'unica cosa che vale la pena di leggere, se si osa spegnere la televisione. Un testo che forse potrebbe perfino oscurare il classico di Maurizio Gasparri («L'età dell'intelligenza») e le poesie di Umberto Bossi (ancora inedite, per fortuna). Insomma, il volume che illuminerà i più sulle domande fondamentali dell'esistenza: a che cosa serve Bruno Vespa e soprattutto a chi. Edizioni Eri e Mondadori, ovviamente; perché la casa editrice Rai è stata inglobata, come Putin nella Nato, nella fiction «Romolo, Remolo e Silviolo contro Qui Quo Qua». Berlusconi Production.

RCI, Coord.to Genitori Democratici, Coord.to Docenti Romani, Coord.ti Piùscuolapertutti di Firenze e Piemonte, CIDI, Legambiente, LIBERA, MCE

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

PIÙ SCUOLA PER TUTTI

1 GIUGNO 2002 - ORE 16.00

Roma - Teatro Vittoria

p.zza Santa Maria Liberatrice, 8/10

CONTRO LA LEGGE DELEGA DELLA MORATTI PER UNA SCUOLA PUBBLICA, PLURALISTA, LAICA, DI QUALITÀ PER UN PAESE EQUO SOLIDALE, SOSTENIBILE

Partecipano, tra gli altri:

Bergonzi, L. Berlinguer, Carra, Cerami, Cini, De Mauro, Fralzone, Panari, Penteconco, Romanelli, Sasso, Starnone, Vecchioni, Vertecchi

LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

In omaggio il 2 giugno con

l'Unità

DOMANI

LA SALUTE a pagina 29

DOMANI

LIBRI